

LETTERA APERTA AL SINDACO DI FORNI DI SOTTO

(e nota di accompagnamento delle 450 firme di persone che pagano la bolletta di Carniacque in questo paese)

Egregio Sindaco, sabato 12 giugno, nel corso di una Pubblica assemblea, sono state consegnate nelle Sue mani, le 455 firme raccolte in paese, con lo scopo di chiedere all'amministrazione comunale da Lei presieduta, di operarsi al fine di riportare in capo ad essa la gestione dell'acqua da bere. La raccolta è avvenuta casa per casa; si è avuto così l'occasione di parlare con la gente e di ascoltare le espressioni di un disagio diffuso. Molti chiedono *"Come hanno potuto fare questo?"*, *"Come si è potuto arrivare a tanto?"* (n.b.: la gestione della nostra acqua da bere in mano ad estranei). E ancora: *"il ricatto della mancanza di soldi, è fatto apposta per farci perdere l'unica cosa che abbiamo in abbondanza, la nostra cosa più preziosa: l'acqua"*, *"se è vero che siamo poveri, perché vengono a prendersi quel poco che abbiamo? Esattamente come fecero 50 anni fa, prendendo l'acqua di mezza vallata e incanalandola verso Sauris; dov'è oggi tutto quello che ci hanno promesso allora?"*. Non è tutto qui: infatti la gente ha, in questa occasione, espresso una decisa volontà di non mollare su una questione tanto vitale. Tutte le persone interpellate hanno firmato con convinzione, felici di poter agire in difesa di un bene essenziale, ma anche del diritto a partecipare, ad essere messi al corrente, ad essere consultati; la popolazione di Forni di Sotto ha fatto sua la canzone di Giorgio Gaber che recita: *"libertà non è star sopra un albero, libertà è partecipazione"*. Si è capito, tutti noi, attraverso l'esercizio pratico, che l'espressione democratica del volere di un popolo, non consiste solo nell'atto elettorale; se così fosse, se tra una votazione e l'altra le persone sprofondassero in un sonno di passività ed indifferenza, allora attenzione!, saremmo veramente in pericolo, poiché *"il sonno della ragione genera mostri"*. Non vogliamo credere che tale sia la nostra situazione; poiché la gente ha dato un segnale forte di vitalità, siamo convinti che tale segnale si propagherà come le onde in uno specchio d'acqua, fino ad arrivare all'altra sponda per bagnare i piedi di chi vorrebbe che le persone non si occupassero del proprio futuro e di quello dei propri figli, ma che attendessero pazienti e silenziosi, di entrare nuovamente nella cabina elettorale. Siate lungimiranti cari amministratori, poiché, a volte, le piccole onde possono trasformarsi in veri tsunami.

Egregio Sindaco, l'atteggiamento da Lei tenuto fino ad oggi è di grande disponibilità e questo ci fa ben sperare che Lei voglia accogliere la nostra ragionata e determinata "supplica"; non Le chiediamo semplicemente di fungere da tramite tra noi e la Regione legiferante, ma di farla Sua, **di coinvolgere il Consiglio comunale tutto, nel corso di una democratica discussione sul tema proposto nel testo sottoscritto dai cittadini di Forni la fine di individuare le alternative che possano allontanare da noi l'amaro calice della privatizzazione dell'acqua "de facto e de jure"**. Siamo a chiederLe la convocazione di un Consiglio straordinario a breve termine. Quattrocentocinquantacinque firme raccolte in un paesino di 650 abitanti circa, non possono non pesare nella decisione che prenderete in tale sede. Non pensiate che la gente non abbia ponderato le Sue argomentazioni riguardo al momento di crisi che stiamo attraversando ed alla scarsità di risorse disponibili; tuttavia esiste un sentimento di disagio diffuso che sta prendendo sempre più forma, circa l'inopportunità e l'ingiustizia insite in una strategia tesa a far pagare sempre e comunque, ai tanti "ultimi" (noi), gli errori e le porcherie commesse dai pochi "primi" (politici, imprenditori, banche, finanziari ecc). Più si scava nella carne viva delle persone, più si va a privarle delle proprie sicurezze e dei beni più preziosi ed indispensabili, e più aumenta la probabilità di una reazione da parte di esse; e cosa c'è di più prezioso dell'acqua? Persino più preziosa del denaro, caro Sindaco.

Per il comitato promotore per la raccolta di firme:

Ira Conti, del Comitato Interregionale Per Altre Strade Dolomiti (PAS)

Consegnato in data 17.06.10, presso il comune di Forni di Sotto

